

LA PREVISIONE DEL RISCHIO NON HA REGOLE - DIAMONE ALMENO UNA!

2008-09-18 07:30:53

La crisi finanziaria di questi giorni ha dimostrato che il **RISCHIO** non può essere previsto, neanche dai suoi controllori massimi - *Società di rating* - e che pertanto il rendimento ad esso correlato spesso è inferiore alle aspettative di chi su questo rischio ha investito dei soldi.

Con il “*senno di poi*” tutti sanno fare trading finanziario, ma purtroppo il “*senno di poi*” in Borsa non ha mai premiato nessuno. Il fatto più inquietante è che l’aver liberalizzato l’accesso al trading ha completamente sconvolto le regole di comportamento sui mercati ed ora anche i professionisti del settore si trovano spiazzati di fronte a movimenti del tutto fuori controllo ad opera di tanti micro-investitori che con un PC, una connessione ad internet e tanto tempo a disposizione spesso sconvolgono gli scenari di investimento.

In Italia le prime sorprese si videro con la quotazione delle società calcistiche le cui azioni oscillavano in base ai risultati della domenica, e ci fu più di un personaggio del calcio e non che fece grandi affari grazie a queste anomalie.

Poi fu il periodo della “bolla” e dei guadagni facili in pochi giorni, almeno per chi sapeva accontentarsi.

Negli ultimi tempi, Parmalat, Bond Argentini e la crisi attuale ci stanno presentando il conto, facendo venire a galla una regola imprescindibile:

IL RISULTATO DI UN INVESTIMENTO E' DIRETTAMENTE CORRELATO ALLA PROFESSIONALITA' DI CHI LO ESEGUE.

E' compito di chi regola i mercati quello di porre maggiore attenzione sulle professionalità e sulle reali capacità di chi si occupa di settori così delicati come quello finanziario.

Chi scrive non è un professionista del settore, ma un semplice cliente che quando si reca in banca per effettuare un investimento in obbligazioni, azioni o fondi di altro genere, vorrebbe avere davanti a sé un professionista e non un commesso che deve spingere determinati prodotti, rispetto ad altri, per smaltire le “*rimanenze di magazzino*”.

Cosa succederebbe se in farmacia ci venisse venduto un farmaco diverso da quello che ci serve per guarire, tanto perchè è in negozio, oppure ci venisse taciuto il reale stato di salute di un familiare per non allarmare chi ci sta intorno???